



Cooperativa Decade Servizi s.c. - Via dell'Artigianato 14, 09122 Cagliari - P. Iva 03639210925
www.decadeservizi.com - e mail: info@decadeservizi.com - Tel e Fax: 070 2128012

Cooperativa Decade Servizi

Consulenza direzionale alle imprese, certificazioni ISO, schemi settore agroalimentare e etica, sostenibilità ambientale e certificazioni di prodotto, modelli organizzativi 231, adempimenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro, gestione rifiuti e HACCP, valutazioni tecniche e strumentali, audit per i sistemi di gestione e conformità legislativa, formazione tecnica e obbligatoria, bandi di finanziamento e fondi interprofessionali.



www.decadeservizi.com

BROCHURE DEI SERVIZI OFFERTI



Nascita e composizione

Dopo una solida esperienza maturata nell'ambito della consulenza diretta alle imprese inizialmente come dipendenti, poi come liberi professionisti, i soci fondatori Sonia Deiana, Christian Deiana e Stefano Capriotti costituiscono nel 2015 a Cagliari la società di consulenza **CDS**.

La **CDS** è la realizzazione del progetto imprenditoriale a cui i soci fondatori hanno dedicato tempo e risorse. La **CDS** intende essere partner affidabile, offrendo servizi e competenze in grado di creare valore aggiunto per le organizzazioni clienti, aiutandole a conseguire vantaggi competitivi nel proprio business.

Grazie a decise strategie, alla capacità di lavoro di gruppo ed al forte orientamento ai risultati nel rispetto dei nostri valori etici e professionali oggi la **CDS** può contare su una struttura che rappresenta l'ideale connubio di competenze tecniche e gestionali sui temi della qualità, sicurezza, ambiente, formazione ed etica.

I nostri progetti nascono da una attenta analisi della realtà organizzativa esistente e sono orientati ai principi di integrazione dei sistemi di gestione aziendale, al fine di favorirne le sinergie ed eliminarne le inefficienze, sempre con un forte orientamento al miglioramento delle performance aziendali.

La soddisfazione dei propri clienti ed il miglioramento continuo della qualità del servizio offerto rappresentano per la **CDS** un impegno costante. I requisiti di riservatezza, trasparenza e professionalità che soddisfa, offrono garanzia di ineccepibile validità per gli Enti di Certificazione ai quali le Società si rivolgono per il rilascio dell'attestato.

Cosa facciamo

Per guidare e far funzionare con successo un'organizzazione è necessario dirigerla e tenerla sotto controllo in maniera sistematica e trasparente.

L'obiettivo per valorizzare l'immagine dell'azienda Italia è quello di rafforzare la competitività della Piccola e Media impresa; il metodo è quello di offrire soluzioni per dimostrare che il "saper fare", ossia la ricchezza del nostro sistema produttivo, che ha permesso alle PMI di affrontare con successo i mercati internazionali, può evolversi in "saper essere". Le sfide sempre più impegnative rendono necessaria una componente tecnico-organizzativa dinamica, in grado di riunire imprese per realizzare progetti innovativi ambiziosi.

La **CDS** è in grado di offrire tutto questo attraverso i processi di consulenza direzionale e organizzativa tesa a favorire il completo riordino strutturale dell'azienda volto al miglioramento continuo delle sue performance in ambito commerciale, ambientale e di sicurezza dei lavoratori. Il miglioramento continuo deve assumere valore di "legge" presso la realtà aziendale italiana, quale modo di pensare e filosofia attiva per riuscire a competere in un mercato sempre più agguerrito e globale.

Oggi la CDS è in grado di offrire i propri servizi su tutto il territorio Italiano.

CONTATTACI

**SUL NOSTRO SITO WWW.DECADESERVIZI.COM PER UN PREVENTIVO GRATUITO
E SENZA IMPEGNO**

Consulenza direzionale

La necessità di recepire e attuare le direttive e normative europee è la prova che permette di dimostrare e documentare il crescere dell'impresa.

Missione della CDS è supportare e accompagnare gli imprenditori, le imprese e le istituzioni, di tutti i settori commerciali e industriali, all'adeguamento dei sistemi di produzione e di organizzazione aziendale adottando gli opportuni sistemi di gestione disponibili, regola prima per entrare nel mercato europeo e mondiale.

La CDS offre una consulenza sia sul posto di lavoro che da remoto, attraverso periodiche riunioni per valutare lo stato di avanzamento dell'attuazione dei sistemi di gestione.

In particolare l'iter di certificazione che porta l'azienda a adottare un sistema di gestione che Le permetta di riordinare strutturalmente i suoi processi e accrescere le proprie prospettive di mercato è il seguente:

ANALISI INIZIALE

Verifica preliminare volta all'acquisizione delle informazioni sull'organizzazione per valutare i punti di forza e i punti di debolezza dell'azienda

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E COINVOLGIMENTO DELLA DIREZIONE

Individuazione delle tempistiche e definizione del processo di pianificazione aziendale; valutazione della necessità di impiego di risorse per il conseguimento degli obiettivi

FORMAZIONE

Assicurazione del coinvolgimento di tutto il personale dell'azienda attraverso delle sedute formative

PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE

Predisposizione e sviluppo della documentazione necessaria per l'impostazione del sistema di gestione dei processi aziendali

VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE

Verifica del grado di adeguatezza dei sistemi in rapporto agli obiettivi eseguita da auditor qualificati

SUPPORTO ALLA CERTIFICAZIONE

assistenza al cliente fino a certificazione avvenuta

La gestione integrata

La consapevolezza che esiste una grossa connessione e interdipendenza tra qualità sicurezza e ambiente sia dal punto di vista formale che sostanziale può costituire un punto di forza dell'azienda sia verso l'interno, in termini di maggior efficienza, ottimizzazione delle risorse, riduzione degli infortuni, che verso l'esterno, in termini di garanzia del rispetto delle leggi, controllo dei costi, miglior immagine.

Ciò ha portato alla definizione di un modello da seguire per l'applicazione in azienda delle normative legislative e tecniche dei settori di riferimento.

Tale modello è costituito dal **Sistema di Gestione Integrata, Qualità Sicurezza e Ambiente** che viene definito come "l'insieme del personale, delle responsabilità, delle risorse e delle procedure impiegate dall'azienda per raggiungere e mantenere gli obiettivi di miglioramento definiti dall'azienda in termini di qualità, sicurezza degli impianti, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale".

La realizzazione di un **Sistema di Gestione Integrato** si prefigge di ricercare la miglior gestione totale dell'azienda. applicando la metodologia ISO 9001, entrata a far parte anche della cultura delle piccole imprese, alle problematiche della sicurezza sul lavoro e della gestione ambientale.



Per rispondere alle esigenze del cliente di avere un servizio integrato **Qualità, Sicurezza e Ambiente**, la CDS si occupa della progettazione e realizzazione di **Sistemi di Gestione Integrata**, della consulenza fino alla certificazione, e dell'assistenza post certificazione.

UNI EN ISO 9001:2015 – Certificazione della Qualità

La crescita della competizione tra le imprese, l'evolversi del mercato verso una globalizzazione sempre più marcata hanno portato a una nuova concezione della gestione aziendale basata sui principi della piena soddisfazione del cliente, della qualità e del miglioramento continuo.



Il vantaggio competitivo e la creazione di valore si raggiungono orientando la politica aziendale verso questi criteri, che considerano l'efficienza di un'impresa il risultato complessivo della analisi e del miglioramento della gestione delle risorse e dei processi, come riportato dallo schema.

Con l'introduzione delle norme ISO si è reso disponibile per le imprese uno strumento di gestione aziendale che, trasportando il concetto di qualità del prodotto verso una idea più ampia di qualità dell'intero processo di produzione, ha fondato le basi per un cambiamento: privilegiare l'attività di prevenzione rispetto ai controlli finali.

La Certificazione di Qualità da parte degli enti preposti è ormai un presupposto indispensabile per acquisire e mantenere quel vantaggio competitivo necessario per poter accedere ad una migliore clientela.

La Società di consulenza CDS, svolge la progettazione e realizzazione di SGQ secondo la norma UNI EN ISO 9001, con l'analisi di studi per la misurazione della efficacia in ottica di customer satisfaction.

A chi si rivolge

Applicabile a tutte le aziende, con particolare riferimento ai trasportatori, gestori rifiuti, impianti di recupero o smaltimento di rifiuti, aziende del settore edile, etc

I benefici

- Migliore organizzazione interna dell'azienda e maggior garanzia di soddisfazione dei clienti;
- Riduzione delle garanzie fideiussorie in fase di offerta negli appalti pubblici;
- Maggior visibilità, affidabilità e prestigio dell'azienda nei confronti di clienti, fornitori e concorrenti.

UNI EN ISO 14001:2015 e Registrazione EMAS – Certificazione Ambientale

Nel corso degli ultimi decenni i problemi di inquinamento e di deterioramento delle risorse naturali si sono aggravati notevolmente. Ciò ha prodotto una intensificazione delle iniziative di politica ambientale, sia a livello nazionale che internazionale con conseguente necessità di perseguire il cosiddetto sviluppo sostenibile, uno sviluppo in grado di garantire una certa qualità della vita e rispetto per le generazioni future.



L'ambiente può essere vissuto non solo come un vincolo ma anche come una fonte di opportunità, come un fattore attraverso il quale recuperare competitività, migliorare l'immagine aziendale, ecc..

Tutto ciò non è un'utopia ma è possibile soprattutto alla luce delle norme di carattere volontario come la norma internazionale ISO 14001 in materia di Sistemi di gestione Ambientale (SGA), per la certificazione ambientale, ed il Regolamento EMAS sull'adesione volontaria delle imprese al Sistema comunitario di ecogestione e audit, voluto dall'UE per favorire il rapporto tra imprese, istituzioni e pubblico basato su cooperazione, supporto e trasparenza.

Le organizzazioni che hanno implementato e mantenuto un SGA nel tempo, conforme ad EMAS e/o alla ISO 14001, hanno evidenziato miglioramenti gestionali derivanti dalla codifica di procedure di autocontrollo e monitoraggio; aumento di credibilità nei confronti delle autorità a cui afferiscono competenze ambientali; più motivazione dei dipendenti, aumento del vantaggio competitivo di acquisto della fiducia dei portatori di interesse e aumento dei canali finanziari ed agevolazioni creditizie.

La Società di consulenza CDS, si inserisce per effettuare la progettazione e realizzazione di SGA rispettando i principi del Regolamento EMAS e della ISO 14001 per sostenere ed aiutare le aziende a trarre il massimo beneficio dall'utilizzo di un Sistema di Gestione ambientale.

A chi si rivolge

Applicabile alle aziende che possono avere impatti sull'ambiente, es. trasportatori, gestori rifiuti, impianti di recupero o smaltimento di rifiuti, etc

I benefici

- Maggior visibilità e prestigio nei confronti delle terze parti interessate;
- Miglioramento dell'impatto ambientale dell'azienda ed eventuali risparmi sui costi connessi;
- Riduzione delle garanzie fideiussorie richieste per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (iscrizioni albo, autorizzazioni provinciali per i depositi, AIA, etc).

UNI ISO 45001:2018 – Certificazione della Sicurezza

Il 12 marzo 2018, è stata pubblicata la ISO 45001:2018, recepita contestualmente dall'UNI come norma italiana **UNI ISO 45001:2018**, la prima norma ISO per certificare i sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.



Diverse le caratteristiche che armonizzano la ISO 45001 alle altre norme di sistemi di gestione. Per garantire l'uniformità e favorire l'integrazione dei sistemi certificati, il documento adotta la **struttura ad alto Livello** e ne recepisce le principali novità, come l'approccio basato sul rischio, l'analisi del contesto in cui opera l'organizzazione, la partecipazione attiva dell'alta direzione e la consultazione e partecipazione di lavoratori.

Un efficiente sistema di gestione di salute e sicurezza dovrebbe essere basato su:

- un'adeguata e coerente politica di SSL che comprenda anche programmi di miglioramento continuo,
- l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'analisi delle prescrizioni legislative specifiche,
- il monitoraggio delle prestazioni del sistema di gestione della salute e sicurezza,
- revisioni e valutazioni continue per un'ottimizzazione del sistema.

La Società di consulenza CDS si occupa della progettazione e realizzazione di SGSSL rispettando i principi della UNI ISO 45001 per sostenere ed aiutare le aziende a trarre il massimo beneficio dall'utilizzo di un Sistema di Gestione per la Sicurezza.

A chi si rivolge

Applicabile a tutte le aziende con dipendenti; solitamente è una norma applicata da trasportatori, gestori rifiuti, impianti di recupero o smaltimento di rifiuti, attività edili, etc

I benefici

- Maggior visibilità e prestigio nei confronti delle terze parti interessate;
- Miglioramento della gestione della salute e sicurezza dei lavoratori e in termini di prevenzione;
- Diminuzione dei costi della "non sicurezza";
- Disponibile finanziamento a fondo perduto tramite bando ISI-INAIL;
- Riduzione dei contributi INAIL annuali versati per i dipendenti, tramite apposita richiesta annuale;
- L'adozione di tale modello è idonea ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Ecolabel per il turismo - Assegnazione marchio di qualità ambientale

L'**Ecolabel EU** è un marchio di qualità ecologica riconosciuto in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea. L'Ecolabel per i servizi di ricettività per il turismo è nato il 14 aprile del 2003 quando la Commissione Europea ha esteso l'applicabilità del marchio comunitario di qualità ecologica ai servizi di ricettività turistica (Decisione 2003/287/CE), mentre l'Ecolabel per i campeggi è nato il 14 aprile 2005 (Decisione 2005/338/CE).



Il marchio è fondato sul rispetto scrupoloso di una serie di criteri che consentono alle strutture che lo ricevono di distinguersi, a livello europeo, per l'impegno al miglioramento della qualità ambientale e forniscono agli utenti garanzie sicure circa l'efficienza delle misure di protezione adottate.

L'**Ecolabel EU** europeo è la risposta alle richieste dei sempre più numerosi consumatori che desiderano contribuire a ridurre i problemi di degrado del pianeta servendosi di strutture ricettive dotate del marchio di qualità ecologica.

Sempre più turisti, soprattutto stranieri, cercano e scelgono strutture ricettive che dimostrano l'impegno verso il miglioramento della qualità ambientale

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire consulenza e supporto per l'ottenimento dell'assegnazione del marchio di qualità ambientale.

A chi si rivolge

Applicabile a strutture ricettive, campeggi e servizi annessi.

I benefici

Le strutture turistiche che si fregiano del marchio ecologico europeo si distinguono per l'impegno verso la salvaguardia dell'ambiente e, di riflesso, della salute umana. L'ECOLABEL EU europeo è la risposta alle richieste dei sempre più numerosi consumatori che desiderano contribuire a ridurre i problemi di degrado del pianeta servendosi di strutture ricettive dotate del marchio di qualità ecologica.

Modello organizzativo 231 – Prevenzione del rischio di commissione di illeciti penali

Il **Decreto legislativo 231/2001** ha introdotto nell'ordinamento nazionale il concetto di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in caso di commissione di alcuni specifici reati commessi nel loro interesse o vantaggio da parte di persone fisiche con funzioni di rappresentanza, amministrazione, o di direzione degli stessi, ovvero che esercitano, anche di fatto, poteri di gestione o controllo su di essi, ovvero che sono sottoposte alla direzione o vigilanza dei predetti soggetti. I diretti destinatari della disciplina in esame sono gli organismi con personalità giuridica, nonché società ed associazioni prive di personalità giuridica (art.1 c.2 D.lgs. 231/2001).



Decreto legislativo 231/2001 innova l'ordinamento giuridico italiano in quanto alle società sono ora applicabili, in via diretta e autonoma, sanzioni di natura sia pecuniaria che interdittiva in relazione a reati ascritti a soggetti funzionalmente legati alla società ai sensi dell'art. 5 del decreto.

La responsabilità amministrativa della società è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato e si affianca a quest'ultima.

Questa responsabilità è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento (detti anche linee guida) elaborati dalle associazioni rappresentative delle società, fra le quali Confindustria e approvati dal Ministero della Giustizia.

La Società di consulenza CDS può assistervi, anche nell'integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 al vostro Sistema di Gestione Aziendale.

A chi si rivolge

Tutte le persone giuridiche con esclusione dello Stato, degli enti pubblici territoriali, di quelli non economici e aventi funzioni di rilievo costituzionale

Benefici

- Prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto in particolare nelle attività individuate nella mappa delle aree a rischio;
- Introdurre nell'Azienda ulteriori principi e regole di comportamento volte a promuovere e valorizzare una cultura etica al proprio interno) in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;
- Sensibilizzare tutto il personale ed, in particolare, coloro che operano nell'ambito di dette aree, al rispetto dei principi e delle regole introdotte;
- Rafforzare il Sistema disciplinare introducendo misure idonee a sanzionare il mancato rispetto, da parte dei soggetti interessati, delle misure indicate dal Modello e diffondere la consapevolezza del rischio di incorrere, in caso di violazioni delle disposizioni ivi riportate, in un'infrazione disciplinare adeguatamente sanzionata, nel caso in cui ad essa consegua la commissione di un reato, in un procedimento penale che potrebbe coinvolgere la Società;
- Consentire all'azienda un costante monitoraggio sulle attività a rischio.

ISO 37001:2016 – Certificazione del sistema di gestione per l'anticorruzione

La **norma ISO 37001**, stabilisce dei requisiti volontari per progettare, attuare, mantenere un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.



La norma identifica uno standard di gestione per aiutare le organizzazioni nella lotta contro la corruzione, istituendo una cultura di integrità, trasparenza e conformità.

La norma può fornire un importante aiuto nell'implementazione di misure efficaci per prevenire ed affrontare fenomeni di corruzione.

Il sistema di gestione per l'anticorruzione può essere facilmente integrato con altri schemi di certificazione come la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Lo stesso può essere parte del Modello Organizzativo 231, adottato ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire consulenza e supporto nell'implementazione ed attuazione di un sistema di gestione dell'anticorruzione.

A chi si rivolge

Applicabile a qualsiasi organizzazione a prescindere dalla natura pubblica o privata, dal settore di attività dell'organizzazione.

I benefici

- Prevenire, individuare e gestire situazioni di corruzione (attiva o passiva) da parte dell'organizzazione, del suo personale e dei suoi soci in affari;
- Facilita l'acquisizione di Rating di Legalità per le gare d'appalto;
- Miglioramento dell'immagine sul mercato;
- In caso di procedimenti giudiziari, l'organizzazione può dimostrare che, attraverso la adozione di un sistema certificato, ha fatto il possibile per prevenire la commissione di reati di corruzione e, di conseguenza, può fornire prova dell'assenza di una colpa organizzativa o chiedere l'applicazione di un trattamento sanzionatorio meno afflittivo.

Certificazione UNI/PdR 125:2022 - La certificazione per la Parità di Genere

Certificazione PdR 125:2022: "Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni".



La prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 non è una norma nazionale, è un documento pubblicato da UNI che riflette gli esiti del confronto svoltosi nel Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese previsto dal PNRR Missione 5, coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e a cui hanno partecipato il Dipartimento per le politiche della famiglia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Consiglieria Nazionale di Parità.

La UNI/PdR 125:2022 ha l'obiettivo di avviare un percorso di cambiamento culturale nelle organizzazioni al fine di raggiungere una più equa parità di genere.

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire consulenza e supporto nell'implementazione ed attuazione di un sistema di gestione della parità di genere.

A chi si rivolge

Il sistema si applica a partire dalle micro-organizzazioni (1-9 dipendenti) con semplificazioni fino alle multinazionali a prescindere dalle dimensioni, area geografica di appartenenza e settore merceologico.

I benefici

- Promozione e tutela della diversità e delle pari opportunità sul luogo di lavoro
- Valutazione interna dell'organizzazione del proprio stato attuale rispetto ai principi di gender equality
- Riconoscimento dell'impegno assunto dall'organizzazione sui temi DEI (diversity, equity, Inclusion)
- Identificazione e monitoraggio dei KPI previsti per la rendicontazione di genere come richiesto dalla normativa italiana del Codice delle Pari Opportunità con s.m.i.
- Miglioramento delle condizioni di work-life balance adeguate alle diverse fasi di vita e proattive nel riequilibrio dei carichi familiari tra uomini e donne
- Accesso a sgravi fiscali e premialità per le organizzazioni che adottino un sistema di gestione per la parità di genere certificato (es. bandi di gara)
- Vantaggio competitivo sul mercato per l'organizzazione
- Creazione di un ambiente socialmente sostenibile
- Promozione di una cultura organizzativa diversificata e inclusiva interna all'organizzazione e verso gli stakeholder

Certificazioni dei prodotti End Of Waste

Il termine end of waste (ovvero “cessazione della qualifica di rifiuto”) si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, dopo essere stato sottoposto ad un processo di recupero, perde la qualifica di rifiuto per acquisire quella di prodotto.



La Commissione Europea, con l’obiettivo di perseguire una “società del riciclo e del recupero”, ha promosso già dal 2008 lo studio di una metodologia per definire i criteri dell’End of Waste, al fine di promuovere e facilitare il riciclo dei materiali, assicurando la protezione dell’ambiente e della salute dell’uomo, riducendo al tempo stesso il consumo di risorse naturali e la produzione di rifiuti da smaltire.

Sulla base dell’art. 6 della direttiva 2008/98/CE, che definisce le condizioni per l’End of Waste, vengono progressivamente definiti i criteri puntuali per un riciclo o un recupero di alta qualità dei singoli prodotti. Tali criteri sono definiti con regolamenti emessi dall’Unione Europea o, se non ancora oggetto di un regolamento comunitario, dai singoli stati nazionali.

Gli attuali Regolamenti Europei emanati sono relativi al recupero dei rottami di ferro, acciaio e alluminio (REG. UE n.333/2011), di vetro (REG. UE n.1179/2012), e di rame (REG. UE n.715/2013), mentre a livello nazionale è stato emanato il Decreto 14 febbraio 2013 n.22 (UNI 15358), recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di Combustibili Solidi Secondari (CSS).

In tutti i casi in esame, è espressamente prevista dalla normativa un’attività di controllo a cura di Organismi di Certificazione accreditati.

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire consulenza e supporto nell’attuazione dei requisiti sui regolamenti di riferimento in materia di End of Waste.

A chi si rivolge

Operatori del settore del recupero di rifiuti ed in particolare dei rottami di ferro, acciaio, alluminio, rame, vetro e Combustibili Solidi Secondari.

I benefici

I rifiuti diventano merci vendibili a prezzi competitivi.

Certificazione F-Gas -

La **Certificazione F-Gas** è il documento che attesta l'idoneità di imprese e lavoratori a gestire i gas fluorurati responsabili dell'effetto serra. In particolare, serve alle imprese che gestiscono ed effettuano attività d'installazione e manutenzione impianti, che sono obbligate ad ottenere il patentino gas fluorurati.



**Certificazione che permette di operare
sugli impianti di climatizzazione**

La certificazione è obbligatoria ai sensi del D.P.R. n. 146/2018 (recante attuazione del Regolamento (UE) n. 517/2014 su taluni gas fluorurati ad effetto serra).

Il D.P.R. prevede un **sistema di certificazione delle persone e delle imprese** basato su Organismi di certificazione accreditati dall'Organismo nazionale italiano di accreditamento "ACCREDIA" sulla base di schemi di accreditamento (Regolamenti Tecnici RT 28, 29 e 30) approvati dal Ministero dell'Ambiente (articolo 6, comma 2).

La **Società di consulenza CDS** si occupa della **progettazione di sistemi che rispondano ai requisiti del DPR 146/2018 in conformità alle linee guida degli organismi di certificazione accreditati finalizzati alla certificazione delle imprese che svolgono attività di installazione, manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra, riparazione di impianti fissi di protezione antincendio e di estintori contenenti gas fluorurati, recupero di gas fluorurati ad effetto serra dai commutatori ad alta tensione, dagli impianti di condizionamento d'aria dei veicoli a motore.**

A chi si rivolge

Tutte le aziende e liberi professionisti che effettuano attività di installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature contenenti gas fluorurati.

Certificazione della catena di custodia per i prodotti della carta (FSC e PEFC)

FSC (Forest Stewardship Council) è uno schema di certificazione in grado di garantire al consumatore che il prodotto è realizzato con materiale proveniente da foreste gestite correttamente dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.



Si sviluppa su due livelli: Certificazione Forestale e Certificazione della Catena di Custodia. Il simbolo assicura il consumatore finale che il legno utilizzato nella fabbricazione del prodotto risponde ad elevati standard di salvaguardia delle caratteristiche ambientali, sociali ed economici delle foreste. PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) è un programma di riconoscimento degli schemi di certificazione forestale nazionali.

Si basa su una larga intesa delle parti interessate all'implementazione della gestione forestale sostenibile a livello nazionale e regionale: proprietari forestali, consumatori finali, utilizzatori, liberi professionisti. E' possibile certificare PEFC sia la foresta/piantagione, che il prodotto finito, grazie all'azione su due livelli: Certificazione Forestale e Certificazione della Catena di Custodia. Il PEFC è stato sviluppato nel 1998 dai proprietari forestali e dell'industria del legno europei per facilitare il mutuo riconoscimento degli schemi di certificazione forestali nazionali già esistenti.

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire consulenza e supporto nell'attuazione dei requisiti sui regolamenti di riferimento in materia di Certificazione forestale e catena di custodia.

A chi si rivolge

La certificazione FSC è volontaria, ma sono tenute a certificarsi tutte le organizzazioni che acquisiscano la proprietà di materiali/prodotti certificati e svolgano una o più delle seguenti attività: - vendano prodotti come certificati FSC; - applichino etichette FSC ai prodotti; - manipolino o trasformino prodotti certificati FSC (produzione, stampa, confezionamento, aggiunta di componenti di natura forestale, ecc).

I benefici

- La certificazione FSC garantisce che i prodotti provengono da foreste gestite in maniera responsabile, garantendo così benefici ambientali, sociali ed economici;
- Accesso a nuovi mercati.

Certificazione UNI 10891

Il 16.03.2011 è entrato ufficialmente in vigore il DM n. 269 del 1 dicembre 2010. "Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti". I destinatari sono gli Istituti di Vigilanza e di Investigazione Privata autorizzati alla data di emanazione del Decreto e quelli richiedenti una nuova autorizzazione.



Il Decreto "Maroni" definisce i requisiti organizzativi, di qualità e professionali che gli Istituti di Vigilanza e di Investigazione Privata devono possedere (art. 257, comma 4, del Regolamento di esecuzione TULPS). Tra i requisiti minimi di qualità previsti al punto 4.2 pag. 10, richiede anche il possesso della Certificazione di qualità in conformità alla norma Uni 10891:2022 "Servizi – Istituti di Vigilanza Privata - Requisiti".

La norma UNI 10891:2022 specifica gli aspetti per una corretta tenuta sotto controllo dei servizi erogati dagli Istituti di Vigilanza Privata. La norma prevede indicazioni specifiche atte ad erogare ogni singolo servizio attraverso un attento controllo delle procedure per gestire ogni eventuale situazione di emergenza/urgenza nel rispetto delle norme di sicurezza e delle esigenze dei clienti.

La norma UNI 10891 è perfettamente integrabile con il Sistema di Gestione della Qualità disciplinato dalla norma UNI EN ISO 9001, apportando un valore aggiunto specifico per: la gestione delle emergenze, il rispetto della sicurezza del personale, il miglioramento continuo nella tenuta sotto controllo dell'organizzazione e di tutte le apparecchiature di monitoraggio e misurazione, l'orientamento alla soddisfazione del cliente, oltre che ai benefici nella partecipazione a gare pubbliche.



Il progetto sarà realizzato costituendo un gruppo di lavoro composto da consulenti esperti della CDS, il Responsabile Gestione Qualità nominato dall'istituto di vigilanza e, di volta in volta, le funzioni interessate agli argomenti da sviluppare.

Il ruolo della Società di consulenza CDS consiste nella guida verso una corretta definizione dei requisiti necessari alla implementazione di un adeguato Sistema di Gestione per la Qualità dei servizi di vigilanza integrato con le norme di riferimento.

A chi si rivolge

La certificazione a fronte della norma UNI 10891:2022 è rivolta esclusivamente agli Istituti di Vigilanza Privata dove vengono definiti e monitorati i requisiti specifici dei servizi erogati dalle società di vigilanza: vigilanza ispettiva, vigilanza fissa, vigilanza antirapina, vigilanza antitaccheggio, telesorveglianza, televigilanza, telesoccorso, telecontrollo, servizio di intervento, custodia valori, scorta valori, trasporto valori, trattamento denaro/beni.

Certificazione BRC e IFS settore agroalimentare

Lo schema **BRC** è una Certificazione volontaria di prodotto che comprende i processi di lavorazione e di trasformazione agro-industriale, si rivolge ad aziende che operano nel comparto alimentare (alimenti e bevande) e permette di certificare quei prodotti venduti a marchio del distributore, a marchio proprio dell'azienda, o che sono ingredienti di altri alimenti; è uno schema che non si applica invece alle attività di vendita all'ingrosso, importazione e distribuzione o stoccaggio (se al di fuori del controllo diretto dell'Organizzazione). Sono quindi oggetto di certificazione **BRC** tutti i processi di lavorazione e di trasformazione che danno origine a qualsiasi prodotto alimentare che viene posto sul mercato come prodotto fresco, refrigerato o congelato.



I requisiti di conformità sono definiti nel documento di riferimento che è il **Global Standard for Food Safety** la cui ultima versione, la numero 8, entrata in vigore da agosto 2018. In sintesi questo standard copre aspetti di qualità, igiene e sicurezza del prodotto e prescrive: la responsabilità della Direzione; l'HACCP; l'attuazione di un Sistema di Gestione per la Qualità e la Sicurezza dei prodotti; l'adeguatezza dei parametri strutturali ed igienici dei locali; il controllo del prodotto; il controllo dei processi; un'adeguata formazione e attenzione sugli aspetti igienici da parte del personale. Il **Global Standard for Food Safety** è uno schema di Certificazione elaborato da **British Retail Consortium** - Consorzio dei dettaglianti inglesi - al quale sono associati la quasi totalità dei commercianti anglosassoni, dai piccoli punti di vendita ai grandi supermercati.

Lo schema BRC ha pertanto lo scopo di garantire, con la Certificazione, che i prodotti alimentari, in particolare per quelli commercializzati dalla Grande Distribuzione Organizzata e contrassegnati con il marchio del distributore, rispondano ai requisiti di sicurezza alimentare. Lo schema di Certificazione **IFS Food** si è sviluppato grazie alla collaborazione delle Federazioni di Distributori provenienti da Germania, Francia e Italia. Si tratta di uno Standard rivolto ai fornitori di prodotto a marchio dei distributori: nasce infatti con la logica di definire un documento condiviso per valutare i sistemi di sicurezza alimentare e di qualità dei prodotti applicati dai fornitori stessi. Lo Standard **IFS Food** è uno degli standard sotto il marchio **IFS — International Featured Standard**, e si applica alle aziende del comparto alimentare che effettuano la lavorazione e/o il confezionamento di prodotti sfusi; alle Organizzazioni che producono alimenti, bevande o materie prime a marchio del retailer, piuttosto che ai fornitori di alimenti/ingredienti utilizzati poi da parte di altre aziende alimentari o aziende di catering. **L'IFS Food** è una certificazione di prodotto, basata sullo sviluppo di requisiti relativi al Sistema di Gestione, all'HACCP e alle Good Manufacturing Practices.



A chi si rivolge

Alle Imprese agro-industriali italiane che, nei processi di lavorazione e di trasformazione, attraverso l'adeguamento alle prescrizioni dello Standard BRC e IFS possono fornire i prodotti alimentari così ottenuti ad Aziende della Distribuzione Organizzata (soprattutto inglesi ma anche italiane e di altri Paesi) che esigono, come condizione per accettare le forniture, la conformità di queste ai requisiti prescritti nel **Global Standard for Food Safety** e **International Featured Standard**.

Valutazioni tecniche e strumentali

Grazie a una stretta collaborazione con professionisti e tecnici qualificati, da oggi siamo in grado di offrire ulteriori servizi, come ad esempio:

- **Valutazione del rumore ambientale**
- **Valutazione del rischio rumore per i lavoratori**
- **Valutazione delle vibrazioni per i lavoratori**
- **Valutazione del rischio fulminazione**
- **Attestazioni di prestazione energetica**
- **Pratiche antincendio**
- **Perizie giurate**
- **Iscrizioni all'albo gestori**
- **Autorizzazioni integrate ambientali**
- **...e tanto altro.**

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire anche questi servizi tecnici, in collaborazione con professionisti e tecnici competenti.



www.decadeservizi.com

Gestione adempimenti rifiuti e Iscrizioni albo

La normativa in materia di gestione dei rifiuti impone a tutte le aziende del comparto produttivo e di servizi di gestire i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in base ai contenuti del cap. IV del D. Lgs 152/06 (testo unico Ambientale).

La Società di consulenza CDS è in grado di offrire supporto e formazione per tutto ciò che riguarda la gestione dei rifiuti.



A chi si rivolge

A tutte le aziende produttrici di rifiuti speciali pericolosi e non

A tutte le aziende che svolgono una attività di gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non (trasporto, bonifica, raccolta, intermediazione senza detenzione) che necessitano di una Iscrizione all'albo Gestori Ambientali (suddiviso nelle categorie 1, 2, 2bis, 4, 5, 8, 9, 10a e b), gestito dalla Camera di Commercio territorialmente competente

In particolare il decreto chiarisce che è necessario tenere la gestione del rifiuto autoprodotta attraverso il registro di carico e scarico rifiuti, movimentare i rifiuti attraverso un formulario di identificazione e riempire le quantità di rifiuti prodotti e smaltiti attraverso il Modello unico di dichiarazione (MUD) da inviare poi all'ente competente entro aprile di ogni anno.

Alla gestione ordinaria dei rifiuti si accompagna inoltre per i produttori, anche la gestione del sistema di rintracciabilità degli stessi, chiamato SISTRI, che si avvale di una piattaforma informatica per la gestione dei registri di carico e scarico e per la movimentazione degli stessi rifiuti.

Documento di Valutazione dei rischi (DVR), POS – PSC

Diventa sempre più importante per le aziende, considerare il conseguimento di elevati standard di gestione della sicurezza e salute tali da essere considerati sullo stesso piano degli aspetti chiave delle loro attività. Da questa constatazione emerge la necessità di un approccio strutturato nell'identificazione e controllo dei pericoli per la sicurezza, che può essere garantito da un **Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute**.

Il **Dlgs 81/08** prevede l'individuazione e l'analisi di tutti i rischi esistenti nelle unità produttive e l'impostazione di un piano organico di interventi per l'eliminazione o il controllo dei rischi stessi che trova formalizzazione nei Piani di sicurezza. La realizzazione degli adempimenti stabiliti dal **Dlgs 81/08** nonché le numerose normative presenti nel campo della sicurezza determinano spesso un'oggettiva difficoltà a tenere sotto controllo l'intero apparato organizzativo.

La sicurezza richiede la partecipazione del personale e il ricorso ad attività non estemporanee ma organizzate, al fine di creare costantemente le condizioni più idonee per operare in sicurezza indipendentemente dal lavoro che si svolge.

La Società di consulenza CDS, applicando i concetti della qualità totale e la metodologia ISO 9000 ai temi della sicurezza riesce ad ottenere un sistema aziendale, cioè un insieme di procedimenti, mezzi, risorse e attività che portano a un effettivo controllo dei rischi.



La **CDS** utilizza lo standard **UNI ISO 45001** e altri schemi come il sistema di gestione sicurezza **UNI INAIL** utilizzati anche dagli organismi che hanno preso parte alla stesura.

Nell'area Sicurezza la **CDS** crea un sistema aziendale (Manuale), procedure, il piano di emergenza, la valutazione dello stato di applicazione della normativa, la valutazione dei rischi per la sicurezza e la stesura della relazione, la prevenzione incendi, la formazione ed informazione e addestramento alla sicurezza.

A chi si rivolge

A tutti i datori di lavoro di società, enti o organizzazioni, mentre il POS e PSC secondo il Titolo IV del D. Lgs 81/08 si rivolge alle aziende del settore edile e impiantistico che effettuano lavorazioni in cantieri temporanei o mobili.

HACCP e pacchetto igiene

Il **Regolamento CE 852/2004** introduce per le aziende il sistema di autocontrollo dell'igiene degli alimenti. In base alla normativa, le aziende sono tenute ad adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza igienica e la salubrità dei prodotti alimentari e quindi l'idoneità degli alimenti al consumo umano dal punto di vista igienico.

Per quanto concerne il metodo **HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point)** è un metodo di analisi del prodotto/processo che permette di introdurre e mantenere un programma di controllo della salubrità degli alimenti economicamente efficace. Lo studio HACCP si svolge mediante la sistematica valutazione di tutte le fasi necessarie alla produzione di un alimento al fine di identificare quelle critiche per la salubrità dello stesso e permettere di concentrare sulle fasi più a rischio i necessari controlli.



Uno studio **HACCP** genera una lista di **Critical Control Point** o punti critici di controllo per i quali è poi necessario fissare limiti Rischio e ogni modifica di carattere microbiologico, chimico o fisico del prodotto che ne può influenzare la salubrità.

Il metodo **HACCP** è stato sviluppato per affrontare quei rischi microbiologici che comportano alterazioni negli alimenti. Negli ultimi anni è cresciuto l'interesse nell'impiego del metodo HACCP anche per l'identificazione dei rischi e delle misure preventive associati ai difetti qualitativi del prodotto (es. gusto, colore, etc.).



La filosofia del metodo HACCP, cioè l'identificazione di un pericolo e la messa in atto di adeguate misure atte a prevenirlo, è applicabile anche a criteri di qualità; e' tuttavia opinione diffusa che la validità del metodo HACCP, si limiti a garantire la sicurezza e la salubrità degli alimenti e non inerisca con la qualità dei prodotti.

La **CDS** cura la progettazione per aziende agroalimentari di sistemi HACCP.

A chi si rivolge

A tutte le aziende facenti parte della filiera agroalimentare dalla produzione delle materie prime, passando per la lavorazione, confezione, trasporto e commercializzazione.

Formazione

Il mercato richiede continuamente figure professionali altamente qualificate, che siano capaci di portare in ogni nuovo contesto la propria esperienza per trovare soluzioni efficaci ed efficienti.

La CDS organizza corsi di formazione tecnica, caratterizzati da un elevatissimo taglio pratico operativo, finalizzato a creare esperienza diretta acquisita sul campo, mediante simulazioni e risoluzione di casi tecnici. La partecipazione ai corsi della CDS permetterà di acquisire un know-how orientato per settore merceologico che consente di ottenere la qualifica di "Specialist". In particolare la CDS cura la gestione e la docenza nei corsi di formazione alle imprese collegata ai seguenti momenti: nuovi inserimenti, orientati a favorire la socializzazione e l'integrazione nel nuovo contesto, il miglioramento della prestazione aziendale, la gestione potenziale dell'azienda e lo sviluppo del personale, la riconversione professionale finalizzata a riallineare le competenze individuali e di gruppo alle nuove esigenze di mercato dell'azienda, create da processi di ristrutturazione aziendale o introduzione di nuove tecnologie.

Con l'entrata in vigore dell'Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, co 2, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Rep. Atti n. 221/CSR) (pubblicato nella G.U. n. 8 del 11-1-2012) è profondamente cambiato lo scenario della formazione in materia di sicurezza. Attraverso l'applicazione dell'accordo stato-regioni infatti vengono finalmente regolati la durata e i contenuti della formazione ai lavoratori, preposti e dirigenti, oltre al RSPP quale datore di lavoro. Le aziende hanno così un preciso riferimento a cui conformarsi in materia di formazione.

Oltre all'organizzazione di corsi privati alle aziende, la competenza e l'esperienza dei consulenti qualificati della CDS permette di creare e partecipare alle docenze di corsi di formazione regionali organizzati da enti di formazione accreditati, finalizzati all'aumento delle capacità professionali dei dipendenti di piccole medie imprese o di amministrazioni locali; il tutto è reso sostenibile attraverso lo studio e la formazione nell'ambito delle norme ISO 9001, 14001, 45001 e formazione sul testo unico 81/08 e altre ipotesi legate alla consulenza organizzativa e direzionale dell'impresa.



A chi si rivolge

L'attività di docenza dei corsi di formazione previsti dell'Accordo stato regioni di cui sopra si rivolge a tutti i datori di lavoro di aziende che abbiano almeno 1 dipendente e si articola nelle seguenti fattispecie:

Formazione generale: con riferimento alla lettera a del comma 1 dell'articolo 37 del D. Lgs 81/08, la durata del corso di formazione non deve essere inferiore alle 4 ORE e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e di sicurezza sul lavoro

Formazione specifica: con riferimento alla lettera b del comma 1 dell'articolo 37 del D. Lgs 81/08 la formazione deve avvenire nei casi di cui alle lettere a,b,c, del comma 4 dello stesso articolo ed avere la durata (per il settore di appartenenza della società COMMITTENTE) di 4 – 8 – 12 ORE in funzione dei rischi riferiti alla mansione e ai possibili danni e alle conseguenti misure di prevenzione e protezione caratteristici del settore.

Incarico di responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Ai sensi della normativa in ambito sicurezza del lavoro il Datore di Lavoro ha il compito (art. 17 D. Lgs 81/08, obbligo non delegabile) di designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di cui all'art. 2 co. 1 lett. f D. Lgs 81/08) per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 33 D. Lgs 81/08.

Il datore di lavoro ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs 81/08 può avvalersi di persone esterne all'azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie per integrare l'azione di prevenzione e protezione.



I compiti svolti dal RSPP saranno conformi ai requisiti dell'art. 33 del D. Lgs 81/08 e s.m.i. nei modi e nei tempi stabiliti dal datore di lavoro.

In particolare nel ruolo del RSPP provvederà:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2 D. Lgs 81/08, e i sistemi di controllo di tali misure;

- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 D. Lgs 81/08.



A chi si rivolge

A tutti i datori di Lavoro di aziende con almeno 1 dipendente di tutti i settori produttivi e del terziario che non svolgano direttamente il ruolo di RSPP e che necessitano di una consulenza esterna tecnicamente esperta